

## L'Intervista

Tutte  
le interviste  
su  
city.it

## L'Italia vende armi ai Paesi "canaglia"

**Brian Wood**

● **Responsabile di Amnesty International per le questioni militari e di sicurezza. Era a Milano, a Science for Peace, per parlare di traffico di armi.**

**Il commercio di armi è un business mondiale. Di che cifra parliamo?**

Per quanto riguarda le spese militari, le stime più attendibili dicono che nel 2010 si sono superati, per la prima volta, i 1600 miliardi di dollari: una crescita dell'1,3% rispetto al 2008 e del 50% nel decennio. L'impegno dei governi per eserciti e armamenti ammonta al 2,6% del Pil del pianeta: circa 240 dollari a persona. Una larga parte di questi fondi è destinata alla produzione e compravendita di armi.

**Quale è il confine tra commercio legale e illegale di armi?**

Circa il 75% dei trasferimenti di armi è di natura legale, anche se poco controllata. La restante area è coperta invece dai traffici illegali o dalle vendite cosiddette "grigie", cioè che partono in una maniera legale o autorizzata per finire poi - con le "triangolazioni" - in luoghi dove le armi non dovrebbero arrivare mai.

**Quali sono i "costi umani" di questa proliferazione di armamenti?**

Le cosiddette "armi leggere" sono responsabili di 500mila morti all'anno: un morto al minuto. Inoltre tutti i tipi di armamenti - in particolare quelli che vanno a rafforzare i regimi autoritari - provocano continue violazioni dei diritti umani, soprattutto per le donne e le fasce deboli della popolazione, e impediscono la cancellazione di povertà, disuguaglianze, problemi sociali.

**Quali sono i Paesi che esportano e producono di più, e quali quelli che importano più armi?**

Da diversi anni i principali esportatori sono gli stessi: Usa, Russia e Ue che, secondo i dati degli ultimi anni, è al top della lista. Gli importatori sono invece i paesi dove i conflitti sono più aperti o pronti a scoppiare: il Medio Oriente, l'Asia. Qui in particolare India e Pakistan.

**E l'Italia?**

L'Italia è tra i paesi leader della produzione. Sia per alcune tipologie particolari di armamento, come gli elicotteri, sia per le armi leggere. Con un incremento costante negli ultimi anni.

**A chi le vende? Anche ai Paesi "canaglia"?**

Le analisi fatte dalla Rete Italiana per il Disarmo - con cui collaboriamo - dimostrano che i destinatari di armi "made in Italy" sono sempre di più i Paesi del Sud del mondo o in qualche modo a rischio di conflitti o violazioni dei diritti umani. Tutto questo è un grave problema, visto che i trasferimenti irresponsabili di armi verso aree "calde" possono creare enormi danni alle popolazioni locali.

**Secondo un recente rapporto di Amnesty, Usa, Russia e Ue hanno venduto armi poi usate dai regimi dittatoriali per reprimere le recenti rivolte nei Paesi arabi (dalla Libia all'Egitto). Come è stato possibile?**

Negli ultimi 10 anni molti Paesi hanno fornito armi al Nord Africa e al Medio Oriente: come la Francia o l'India che ha fornito carri armati e l'Italia che è stato il principale fornitore della Libia di Gheddafi, anche con vendite di migliaia di pistole e fucili. Tutto questo è possibile perché i governi non hanno una "policy" che permetta una valutazione rigorosa

dei "rischi" delle esportazioni di armi. Spesso le autorizzazioni vengono rilasciate senza valutare le conseguenze.

**Ma esistono delle regolamentazioni del commercio di armi a livello europeo? Perché non funzionano?**

Da alcuni anni esiste un Codice di Condotta europeo con diversi criteri anche ben articolati. Il problema è che non è legalmente vincolante. Mentre il Trattato Internazionale sui Trasferimenti di Armi che gran parte della società civile (Amnesty in testa) sta chiedendo a gran voce dovrebbe determinare regole forti, certe e uguali per tutti.

**A che punto siamo?**

Quando abbiamo iniziato a lavorarci nel 1990 eravamo considerati dei matti. Poi nel 2006, grazie al sostegno di organizzazioni non governative in tutto il mondo, siamo riusciti ad aprire il dialogo e le negoziazioni con l'Onu. Il trattato verrà discusso a New York a luglio.

**Come dovrebbe funzionare?**

Al momento il testo contiene una serie di "golden rules" (regole d'oro, ndr), cioè criteri

forti e legalmente vincolanti. In particolare che le armi non devono essere trasferite nei Paesi in cui possono contribuire a serie violazioni dei diritti umani o a gravi violazioni della Convenzione di Ginevra.

**Lei questo fine settimana era a Milano per la conferenza di Science for Peace, sono importanti questi appuntamenti?**

La conferenza di Science for Peace è uno dei più importanti forum per discutere nuove idee, soluzioni e progetti per ottenere la pace, risolvere e prevenire i conflitti. Per noi quindi è importante essere qui a dare il nostro contributo.

Beatrice Montini  
beatrice.montini@res.it

## Le Idee

**Lele Mora, dal carcere, chiede ancora soldi a Berlusconi, per il fallimento della sua società. Cosa ne pensate?**

**Anonimo /sms**

Lele Mora dovrebbe vendere tutto quello che possiede invece di chiedere soldi a Berlusconi! E che rimanga tutta la vita in carcere!

**Fede /sms**

E' l'ennesima dimostrazione che dietro l'agente dei VIP si celava la vera professione: PAPPONE.

**Anonimo /sms**

Questi sono come i tossici: ai festini tutto amore e goduria e il giorno dopo si scannano fra loro per dieci euro. Miele amaro.

**Nat /sms**

Penso che otterrà quello che chiede, per le ragioni che è facile intuire.

**Orizzonte Blu /sms**

Io credo alla perfidia non vi sia fine!...

E credo ancora che tra i due ci sia l'imbarazzo della scelta, se volessimo condannare, questo o quello, ma lele mora non può creare leggi ad personam, per cui sarà trattato come noi altri. Invece l'altro scamperà anche queste responsabilità...

**Matteo /sms**

L'importante è che non siano soldi dello stato poi facciano ciò che vogliono!

**Feder /sms**

Con tutte le escort (se fosse vero) che gli ha fornito penso proprio che qualche soldino gli spetta.

**Anonimo /sms**

Le persone che veramente dovrebbero marcire in prigione trovano sempre un escamotage per aggirare la giustizia. Si sono proprio trovati, due fannulloni che nella vita non hanno combinato niente di buono.

**Per domani?**

**Il Papa avverte: "Dio ci giudicherà per come trattiamo gli stranieri i poveri". Cosa ne pensate?**

city.it

**sms:** manda un sms con la tua opinione entro le 13.00 di oggi al 342 4111753, sarà pubblicato su city.it/ditelavostra.  
**facebook:** diventa fan di City su Facebook (cerca Quotidiano City) e confronta le tue opinioni con quelle dei tuoi amici.